

Grillo: "Non daremo mai la fiducia al Pd". Dal leader del M5S durissimo attacco al segretario del Pd che aveva aperto ad una possibile collaborazione in Parlamento. "Un morto che parla, dia le dimissioni".

Dal leader del M5S durissimo attacco al segretario del Pd che aveva aperto ad una possibile collaborazione in Parlamento. "Un morto che parla, dia le dimissioni". Eppure la porta per una possibile intesa non sembra ancora chiusa. Su Twitter il "comico" manda il suo messaggio specificando l'appoggio caso per caso: "Reddito di cittadinanza e abolizione dei contributi pubblici ai partiti: se li metterà in calendario lo voteremo con passione"

ROMA - "Mi aspetto nuove elezioni entro un anno". E' lo scenario della politica italiana che Grillo dipinge in un'intervista alla Bbc, dopo aver rovesciato su Bersani la doccia gelata: il "no" all'apertura del segretario del Pd sulla formazione di un governo dal programma concentrato in pochi punti essenziali e in grado di raccogliere anche il consenso del Movimento 5 Stelle. Alla tv di Stato britannica, Grillo ha ribadito che "in questo momento" non supporterebbe alcun governo, ritiene che le coalizioni di centrosinistra e centrodestra arriveranno a un accordo e che il Movimento 5 Stelle sarà all'opposizione.

Ma alla Bbc, Grillo ha confermato anche un'altro e non secondario punto fermo della sua posizione: decidere caso per caso quali iniziative di legge eventualmente supportare. Poco dopo le anticipazioni dell'intervista, diffuse attraverso il suo sito, Grillo ha specificato via Twitter i temi sui quali sosterebbe un governo Bersani: "Se Bersani metterà in calendario il reddito di cittadinanza lo voteremo con passione". "Se Bersani vorrà proporre l'abolizione dei contributi pubblici ai partiti sin dalle ultime elezioni lo voteremo di slancio".

Una misura di sostegno sociale e il primo passo per il taglio alle spese della politica. Non si parla di euro e antieuropeismo. Ma questo è un terreno "facile" di intesa con il Pd che misure analoghe le ha già nel suo programma. La conclusione, dunque, è che se a parole le parti sono distanti, in realtà il dialogo pare essere iniziato. Il passaggio chiave, però, è un altro. Per arrivare al varo delle misure proposte, deputati e senatori del M5S voterebbero la fiducia a un governo Bersani? Che è quanto chiedono in queste ore tantissimi interventi sul blog dello stesso portavoce del M5S.

Dove ancora campeggia il post dal titolo: "Bersani, morto che parla". E dove Grillo sembra chiudere in maniera netta a qualsiasi forma di collaborazione organica con il Pd definendo Bersani stalker politico" che "da giorni sta importunando il M5S con proposte indecenti invece di dimettersi".

"Ha passato gli ultimi mesi a formulare giudizi squisitamente politici - si legge nel pezzo, in cui Grillo elenca tutti gli attacchi (a dir la verità più che mai ricambiati) ricevuti in campagna elettorale dal segretario democratico: dal "autocrate da strapazzo" al "ci porta al disastro". "Ora questo smacchiatore fallito - si legge ancora - ha l'arroganza di chiedere il nostro sostegno (...) Il M5S non darà alcun voto di fiducia al Pd (né ad altri). Voterà in aula le leggi che rispecchiano il suo programma chiunque sia a proporle. Se Bersani vorrà proporre l'abolizione dei contributi pubblici ai partiti sin dalle ultime elezioni lo voteremo di slancio (il M5S ha rinunciato ai 100 milioni di euro che gli spettano), se metterà in calendario il reddito di cittadinanza lo voteremo con passione".

Dopo lo stop di oggi sembrava aver sbagliato valutazione chi aveva interpretato come un punto di

partenza per il confronto tra i due schieramenti l'esaltazione fatta da Grillo del "modello Sicilia", dove il movimento ha reso possibile l'insediamento della giunta Crocetta votando diversi suoi provvedimenti. Eppure non sono pochi gli osservatori che continuano a ritenere l'avvio di un dialogo fertile tra i due campi ancora possibile. I motivi sono diversi.

Innanzitutto, si fa notare, occorre distinguere tra le frasi ad effetto usate a fini propagandistici e la pratica. Grillo si starebbe comportando insomma da politico navigato, creando un fuoco di sbarramento che gli permette di alzare la posta e ributtare la palla nel campo avversario. Ovvio che il leader del M5S avrebbe tutto da guadagnare dal definitivo suicidio politico di un Pd impelagato in una "grande coalizione" con il Pdl o comunque dilaniato dalle faide interne contro il segretario che potrebbe essere persino costretto alle dimissioni. Un timore che Nichi Vendola esprime chiaramente: "Niente governissimo, spero che non sia questo l'auspicio di Grillo".

Una conferma che in fin dei conti anche l'ultima sortita, per quanto di forte violenza verbale, possa essere catalogata come una normale schermaglia, arriva dalla pacata replica di Bersani che davanti agli insulti si è limitato a commentare: "Quel che Grillo ha da dirmi, insulti compresi, lo voglio sentire in Parlamento. E lì ciascuno si assumerà le proprie responsabilità". Un modo per rigettare nuovamente la palla al di là della rete, visto che anche il M5S, per quanto in una posizione di forza assoluta, ha le sue gatte da pelare.

Non a caso la prima reazione degli utenti del blog di Grillo, presumibilmente in buona parte suoi elettori, boccia la chiusura del leader al Pd e lo invita ad essere più pragmatico, evitando di sciupare la grande occasione di fare finalmente quei quattro o cinque provvedimenti di rottura (conflitto d'interessi, taglio dei costi della politica, reddito di cittadinanza...) da sempre cavalli di battaglia del movimento.

I tempi non sembrano ancora maturi insomma per archiviare la soluzione di una possibile intesa Bersani-Grillo. Del resto votare i provvedimenti del Pd per il M5S non sarebbe un problema, molto più complicato invece, anche dal punto di vista simbolico, dare il via libera al Senato ad un esecutivo guidato dal segretario democratico. Passaggio che però, salvo qualche trovata creativa di cui la storia della politica italiana è ricca, pare ineludibile. Probabilmente alla fine tutta la partita si giocherà qui, attorno al nodo della fiducia.